

Alla Mascioni scioperano in centinaia: “Vogliamo salvarci”

Pubblicato: Lunedì 26 Ottobre 2015



Erano più di 200 i dipendenti della Mascioni che oggi, lunedì 26 ottobre, dalle 13 hanno **presidiato i cancelli della storica azienda di Cuvio.**

L'obiettivo è di **premere sulla nuova proprietà**, il fondo spagnolo **Phi Asset Management Partners**, affinché venga **ridimensionato il piano industriale che prevede forti riduzioni di personale** – si parla di **oltre 150 su 320 dipendenti** – e di investimenti.

Attorno alle 14 erano presenti sul posto **oltre agli operai anche una ventina di sindaci e amministratori locali della Valle**, da Laveno a Luino, oltre al presidente di comunità Montana e al vice presidente della Provincia: tutti hanno promesso l'appoggio per la lotta dei lavoratori.

Ai cancelli c'era anche il segretario provinciale della Cgil **Umberto Colombo.**

Una delegazione di sindaci ha incontrato Andrea Fileccia, il responsabile di stabilimento. All'incontro era presente anche l'onorevole **Angelo Senaldi.**



Resta alta l'attesa per il futuro di un'azienda storica e decisiva sul piano economico per l'Alto Varesotto.

Il piano industriale prevede una serie di azioni per il rientro di 20 milioni di debito: una volta formalizzato dovrà passare nelle mani del tribunale fallimentare il prossimo 8 novembre.

La delegazione, composta anche dall'onorevole Angelo Senaldi, è uscita dalla fabbrica dopo circa 20 minuti di colloquio coi vertici aziendali.

Subito una notizia che apre un varco nei nuvoloni che si stagliano all'orizzonte: **«Ci sono i margini per ottenere qualcosa»**, afferma **Ermanno Donghi della segreteria provinciale della Filctem Cgil.**

«Il direttore di stabilimento ha presentato il piano industriale anche ai sindaci della zona riconfermando la situazione ed esprimendo l'esigenza di una riorganizzazione – ha spiegato il sindacalista – .Noi proponiamo un percorso comune tentando di diminuire l'impatto sociale che questo piano può avere. Troveremo il modo per allungare i tempi e mettere in campo tutte le azioni possibili per limitare i danni».

Azioni che da un lato sono contenute in **una proposta che già un anno fa la Cgil mise sul piatto per risparmiare circa un milione di euro** in una razionalizzazione dei macchinari e dei tempi aziendali.

Dal lato delle tutele si pensa alla massima apertura anche attraverso la concertazione con le istituzioni locali, per una **ricollocazione** o per le misure che limitino i danni di una sforbiciata che risulterebbe difficilmente sostenibile per l'economia locale.

La produzione è ferma e riprenderà mercoledì prossimo col turno delle 6.00.

In azienda restano una manciata di colletti bianchi e **un solo camion proveniente dalla Turchia carico di cotone grezzo ha bussato ai cancelli attorno alle 14**, un altro è uscito verso le 15.

Ora si attende il tavolo di dopodomani a Varese dove le parti cercheranno un accordo per il futuro

della Mascioni.

di [Andrea Camurani](#)